

pagnia scelta appena erano un po' formati, istruiti ed educati; ciò produceva lo scoraggiamento nelle compagnie ordinarie, nelle quali naturalmente non si lavorava volentieri per ottenere risultati i quali andavano tutti a profitto d'un'altra compagnia. Così non vi saranno più compagnie scelte, come non ve ne sono nè nella cavalleria, nè nell'artiglieria, nè nei bersaglieri; ma caduna compagnia avrà un certo numero di individui scelti, che saranno quelli che avranno più istruzione e miglior condotta, e questi avranno un lieve aumento di paga ed anche una distinzione. Come si vede, il cambiamento non è tanto importante come si vorrebbe rappresentare.

Ora i reggimenti hanno 3 compagnie scelte, 12 ordinarie ed una di deposito, in tutto 16 compagnie ripartite in 3 battaglioni. Si vorrebbe lasciare sussistere le 16 compagnie, solo che si farebbero tutte eguali e che sarebbero ripartite in 4 battaglioni di 4 compagnie caduno.

POLTO. Se si fosse trattato effettivamente di un sistema già stato attuato, a questo punto non avrei difficoltà di accostarmi all'ordine del giorno del signor Avigdor, ma trattandosi di un sistema che sta per attuarsi ancora, io domando: dobbiamo noi sancire con un voto l'adozione di un sistema che possa poi venire variato di qui ad un anno o di qui a sei mesi nella discussione della legge organica?

Questo è un fatto per il quale io non mi sentirei di accedere all'ordine del giorno come è stato proposto.

LA MARMORA, ministro della guerra. Perché la Camera sia sempre più tranquilla, che l'innovazione non sarà dell'importanza che si vorrebbe dare, sappia che non solo non si cambierà il numero delle compagnie, ma non le si toccherà neppure un registro. La sola variazione sarà che la compagnia di deposito che ora ha 12 o 15 uomini ne avrà di più; ma quest'aumento sarà fatto con una diminuzione nelle altre. La sola differenza essenziale sta nell'aumento dei maggiori.

Ma noti che rapporto all'organizzazione del mio predecessore, che è quella che regolarmente è ancora in vigore, siffatto aumento non esiste, imperocchè in tale ordinamento, oltre al colonnello, vi si nota un tenente colonnello e tre maggiori, in tutto cinque uffiziali superiori. Nella mia proposta rimarrebbero pure cinque uffiziali superiori, colla differenza che, in luogo del tenente colonnello, vi sarebbe un maggiore. Come vede la Camera, nel mio sistema v'è ancora economia anzichè maggiore spesa, dacchè egli è agli ordinamenti regolari ch'essa deve riferirsi per istabilire paragoni, e non alle diminuzioni eventuali che possono essere fatte in occasione dell'approvazione d'un bilancio.

DEPRETIS. A mio avviso non bisogna illuderci; si tratta di un cambiamento di sistema. Io dico: abbiamo adesso i battaglioni di cinque compagnie, e tre battaglioni per reggimento; se la Camera asseconda il ministro, noi avremo quattro battaglioni di quattro compagnie.

Il ministro col suo sistema ha in fatto abolito i soldati provinciali.

LA MARMORA, ministro della guerra. I reggimenti provinciali furono aboliti nel 1816.

DEPRETIS. Ho detto che in fatto il sistema dei soldati provinciali quali li avevamo è abolito... (Denegazioni) Forse le mie espressioni non sono esatte, credo però che la Camera comprenderà abbastanza la mia intenzione. (Sì! sì!)

Quando la Camera, dopo avere esaminata la materia, credesse di adottare un altro sistema, essa non lo potrà più fare senza gravissimi inconvenienti, ove lasciasse che il Ministero ponesse in atto il suo sistema interamente. (Segni di diniego)

a destra) Io dico apertamente di non credere che, quando sarà attuato il sistema proposto ora dal Ministero, la Camera conservi integra la facoltà di discutere sul riordinamento dell'esercito.

Ora ponga mente la Camera se voglia abdicare la sua prerogativa, massime trattandosi di una legge che abbiamo fatta in questa stessa Sessione.

LA MARMORA, ministro della guerra. Dalle parole poc'anzi dette emergerebbe che qui sia inclusa l'abolizione dei reggimenti provinciali.

Noi non c'intendiamo. I reggimenti provinciali sono aboliti sino dal 1816. Se si tratta poi di dare la denominazione di provinciali agl'individui che, dopo avere scorso un dato tempo ai reggimenti, passano alle case loro, questi esistono ancora al presente.

Ho detto che le compagnie non cangiano punto, che in esse gli uomini rimarranno quattro anni sotto le armi, e poscia se ne andranno in congedo illimitato alle case loro per rimanervi cinque anni, continuando sempre a fare parte di tali compagnie.

Se è questi ch'egli intende di denominare provinciali, si tranquillizzi, giacchè non sono punto aboliti.

Se poi vuole parlare dei reggimenti provinciali, come ho detto, sono aboliti sino dal 1816.

MANTELLI. Io sono convinto che la questione non cadrà mai sul modo di distribuire le forze di un reggimento, poiché ciò sarebbe al disopra delle attribuzioni della Camera.

Ma trattandosi di spese, la Camera ha diritto di sindacare sulle medesime, ed è per questo appunto che io riconosco difettoso il sistema attuale. Il ministro chiede in sostanza i fondi necessari per supplire alla nomina di venti maggiori per quest'anno, il che vuol dire che l'anno seguente sarà in caso di dirsi se questo sistema abbia ottenuto l'approvazione di tutto l'esercito o no, e quindi se sia o no conveniente di proseguirlo. Nè sì grande è l'importo di questa spesa da non potersi permettere al Governo di togliere i difetti dell'attuale organizzazione, e di stabilirne una nuova, dintorno alla quale pende ancora incerto il giudizio, perchè la Camera non ha ancora pronunziato ed è tuttavia in diritto di pronunziare sul quadro degli uffiziali. Io perciò non posso che insistere su quanto ho finora espresso, ed appoggio in conseguenza l'ordine del giorno del deputato Avigdor.

LIONS. Domando di poter fare una sola osservazione. Vorrebbe dirmi il signor Mantelli se non si troverà vincolato il voto della Camera, quando, venendo a trattarsi questa questione, si proponesse da taluno, a cagion d'esempio, che il battaglione venisse composto di sei od otto compagnie, o che si soppressero i reggimenti per non conservare che le brigate, e via via discorrendo, io lo domando un'altra volta: quale libertà d'azioni ci rimarrà venendo un tale sistema messo innanzi e propugnato con delle buone ragioni?

PRESIDENTE. Pongo ai voti la proposta del deputato Polto che riduce di 70,000 lire la categoria 11, per cui la somma sarebbe ridotta a lire 8,278,721 92.

(Dopo prova e controprova è rigettata.)

Ora porrò ai voti l'ordine del giorno proposto dal deputato Avigdor.

PESCATORE. Domando la parola.

In questo caso io proporrei un altro ordine del giorno nei seguenti termini:

« La Camera, invitando il Ministero ad eseguire l'articolo 2 della legge 7 luglio scorso nella prossima Sessione, passa, ecc. »

PRESIDENTE. Domando se questa proposta è appoggiata. (È appoggiata.)